

IL COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA NEL 2025

TENDENZE, MERCATI, SETTORI

Secondo i dati Istat diffusi il 17 febbraio 2026¹, il 2025 si è chiuso con segnali nel complesso positivi; a dicembre 2025 l'export ha registrato una crescita su base sia mensile sia annuale, nonostante la flessione rilevata nel quarto trimestre rispetto al trimestre precedente. La crescita complessiva delle esportazioni in valore ha interessato sia i mercati UE sia quelli extra UE; questo risultato è stato trainato dalle performance di pochi comparti specifici, e in particolare dalla farmaceutica, dai metalli e dai prodotti in metallo. Parallelamente, sono aumentate anche le importazioni provenienti dall'area UE e da quella extra UE. L'incremento degli acquisti è stato guidato dalla farmaceutica, dall'agricoltura, dai metalli e dai prodotti in metallo, dagli alimentari e dai macchinari; tali flussi hanno ampiamente compensato il calo degli approvvigionamenti di prodotti energetici (petrolio greggio e prodotti della raffinazione).

Il confronto con il 2024 evidenzia un 2025 caratterizzato da un deficit energetico in netta riduzione e da un avanzo commerciale in crescita, generato interamente dall'interscambio con i paesi extra UE. La contrazione dei prezzi medi all'import del 2025 è stata determinata principalmente dal comparto dei prodotti energetici. Escludendo tale voce, la flessione risulta decisamente più lieve: -0,6% (rispetto al -0,8% registrato nel 2024).

Tavola 1 - Esportazioni, importazioni e saldo commerciale Italia-Mondo
(valori in milioni di euro)

	Gennaio - dicembre 2024	Gennaio - dicembre 2025	Variazioni	Dicembre 2024	Dicembre 2025	Variazioni
Esportazioni	622.607	643.055	+3,3%	49.219	51.627	+4,9%
Importazioni	574.320	592.309	+3,1%	44.072	45.590	+3,4%
Saldo*	48.287	50.746	+2.458 mln	5.147	6.037	+890 mln

* variazioni in milioni di euro

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

¹ Per approfondire si veda: Istat. (2026, 17 gennaio). *Commercio con l'estero e prezzi all'import - Dicembre 2025* [comunicato stampa]. Disponibile in: www.istat.it/comunicato-stampa/commercio-con-lestero-e-prezzi-allimport-dicembre-2025/ [consultato il 20 febbraio 2026].

Esportazioni

Nel mese di dicembre 2025 l'export italiano ha registrato, rispetto al mese di dicembre 2024, una crescita sia in valore (+4,9%) sia in volume (+3,6%). Per quanto riguarda i mercati di destinazione, la performance delle vendite risulta simile verso i partner extra UE (+5,1%) e verso quelli dell'area UE (+4,7%).

Sotto il profilo settoriale, un contributo rilevante alle esportazioni è scaturito dagli articoli farmaceutici (principalmente grazie ai flussi diretti in Cina e negli Stati Uniti, aumentati rispettivamente del +241,1% e del +32,3%); ampi tassi di crescita sono stati rilevati anche nel settore dei metalli di base e prodotti in metallo (+27,8%) e dei mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+25,2%).

I mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) hanno evidenziato una traiettoria di crescita maggiormente orientata verso i mercati extra UE (+44,1%), trainata dall'incremento delle vendite dirette in India (+424,2%), in Turchia (+32,7%) e nei paesi europei non UE (+15,5%); tra i paesi dell'UE, invece, si sottolinea la crescita dell'export verso la Spagna (+22%) e la Cechia (+18,1%).

Hanno mostrato una dinamica positiva anche il settore degli autoveicoli (+14,4%), dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+9,8%), dei computer e degli apparecchi elettronici (+8,8%), delle apparecchiature elettriche (+4,4%). Di contro, sono state registrate flessioni nel settore dei prodotti petroliferi raffinati e coke (-31%), in quello della chimica (-2,4%) e nel raggruppamento comprendente articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti non classificati altrove (-4,1%).

La Svizzera è stata il paese che ha contribuito maggiormente alla crescita dell'export italiano (+41,7%), seguita dai paesi ASEAN (+48%), dalla Polonia (+18,9%), dalla Spagna (+8,4%) e dalla Francia (+5,4%). L'incremento dell'export verso il mercato svizzero è ascrivibile principalmente alla crescita eccezionale della metallurgia (+338,9%) e alla chimica (+20,8%). Analogamente, anche l'aumento dell'export verso i paesi ASEAN è stato sostenuto dalle dinamiche positive dei metalli (+108,2%), dei computer e degli apparecchi elettronici (+73,2%) e della chimica (+33,1%).

La Turchia ha invece registrato una dinamica di segno opposto (-17%): tale flessione è stata determinata in larga misura da quella del settore oreficeria/gioielleria, in calo del 91,9 per cento. Contributi negativi sono venuti anche dalle esportazioni verso il Regno Unito (-8,7%) – che ha registrato un evidente calo nell'ambito della farmaceutica (-88,8%) e del tessile (-11,6%) –, i Paesi Bassi (-9,7%) e il Belgio (-8,9%). Tra i principali partner extra UE, si segnala la crescita su base annua dell'export verso l'India (+24,6%) e di quello verso la Cina (+7,9%).

Importazioni

Nel mese di dicembre 2025 le importazioni dell'Italia sono cresciute del 3,4 per cento in valore e del 7,7 per cento in volume; sono invece diminuiti i valori medi unitari (-4,4%), verosimilmente per la tendenza discendente dei prezzi internazionali del petrolio. La dinamica aggregata è riconducibile al marcato aumento degli acquisti all'interno dell'UE (+7,1%); si osserva, invece, una flessione delle importazioni dall'area extra UE, diminuite dell'1,1 per cento.

Sotto il profilo settoriale, il maggior contributo alla crescita è dovuto all'acquisto di articoli farmaceutici dagli USA e dalla Cina. L'incremento complessivo ha riguardato anche i prodotti in metallo (+46%), i prodotti agricoli (+21,3%), i macchinari dalla Germania e gli autoveicoli dalla Cina.

Saldo

A dicembre 2025 il saldo commerciale è stato positivo per 6.037 milioni di euro, in aumento rispetto al mese di dicembre del 2024 (+5.147 milioni di euro), grazie agli scambi con i paesi extra UE (+8.484 milioni); il saldo commerciale con i partner dell'area UE, al contrario, è stato negativo per 2.693 milioni di euro ed è aumentato rispetto a dicembre 2024 (-1.387 milioni di euro).

Esportazioni

Nel 2025 le esportazioni italiane hanno superato i 643 miliardi di euro, registrando una crescita del 3,3 per cento rispetto al 2024; questo tasso risulta significativamente superiore alla media UE (+2,4%) e alle variazioni dei principali concorrenti UE, come la Germania (+0,9%) e la Francia (+2%) [Tavola 5]. Al dato positivo italiano ha contribuito prevalentemente la dinamica dei valori medi unitari, aumentati del 2,6 per cento. Anche i volumi esportati hanno registrato una variazione di segno positivo (+0,7%).

In termini settoriali, si è assistito a un incremento nelle vendite di articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici (+28,5%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,8%), mezzi di trasporto, esclusi autoveicoli (+11,6%) e agroalimentare (incluso il tabacco, +4,9%). In termini di valore assoluto, l'agroalimentare ha raggiunto un nuovo primato con 72,4 miliardi di euro, la farmaceutica ha invece registrato un exploit del valore di 69,2 miliardi di euro.

Sono invece diminuite le esportazioni di quasi tutti gli altri settori, a eccezione di quelle dei prodotti in legno (+3,5%) e delle vendite, pressoché stazionarie, di apparecchi elettrici (+0,3%) e articoli in gomma e materie plastiche (+0,2%). Si sono ridotte, in particolare, le vendite di prodotti petroliferi raffinati e coke (-15,3%), articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici (-7%) e autoveicoli (-6,8%).

La crescita dei flussi dall'Italia è stata determinata da variazioni positive delle vendite sia verso i paesi dell'UE (+4,2%), sia verso i paesi extra UE (+2,4%). I mercati che hanno fornito i contributi più consistenti all'aumento dell'export nel 2025 sono stati quello statunitense (+7,2%) – trainato dalla farmaceutica (+54,1%) e dai mezzi di trasporto (esclusi gli autoveicoli, +45,1%) – e quello svizzero (+16,3%, grazie soprattutto alle maggiori vendite di metalli). Nel periodo analizzato le vendite sono risultate in crescita anche in mercati tradizionali come quelli di Francia (+5,3%) e Germania (+2,3%). Turchia (-23,1%), Russia (-15,4%), Cina (-6,6%) e Regno Unito (-1,4%) hanno invece registrato trend negativi.

Importazioni

Nel 2025 anche le importazioni hanno registrato una variazione positiva tanto dei volumi (+2%) quanto dei valori medi unitari (+1,1%), con un dato complessivo che mostra una crescita del 3,1 per cento rispetto al 2024. Le forniture provenienti dai paesi dell'area UE sono aumentate in misura minore (+2,9%) rispetto a quelle in arrivo dai paesi extra UE (+3,4%).

Il settore che ha contribuito in maniera preponderante al risultato aggregato è stato quello della farmaceutica (+35,5%); sono aumentati in misura significativa, inoltre, anche gli acquisti dall'estero di prodotti agroalimentari (+10%) e di prodotti in legno (+17,8%).

Tra i principali paesi fornitori spiccano gli Stati Uniti (con un incremento dell'import del 35,9%), la Cina (+16,4%), i Paesi Bassi (+10,1%) – dai quali transitano, come noto, molte forniture provenienti anche da altri paesi – e la Francia (+7,3%).

Saldo

Nel 2025 il saldo commerciale è stato pari a +50.746 milioni (nel 2024 si era attestato a +48.287 milioni) ed è stato determinato interamente dagli scambi con i paesi extra UE (+56,3 miliardi di euro). Nello stesso periodo, la bilancia commerciale con i partner UE, infatti, è risultata in passivo di 5,5 miliardi di euro. La contrazione degli acquisti di prodotti energetici (petrolio), influenzata dalla discesa dei prezzi degli stessi, ha contribuito alla riduzione del deficit energetico, ora pari a -46.939 milioni (-54.290 milioni nel 2024).

Tavola 2 – Export Italia - Mondo

2025	Mln €	Var. %	2025	Mln €	Var. %
	m/m			YtoD	
Gennaio	48.756	2,5	Gennaio	48.756	2,5
Febbraio	53.885	0,8	Gennaio-febbraio	102.641	1,6
Marzo	57.447	6,0	Gennaio-marzo	160.089	3,1
Aprile	52.968	0,5	Gennaio-aprile	213.057	2,5
Maggio	55.125	-1,6	Gennaio-maggio	268.182	1,6
Giugno	54.444	5,1	Gennaio-giugno	322.626	2,2
Luglio	61.672	7,7	Gennaio-luglio	384.298	3
Agosto	38.618	-0,7	Gennaio-agosto	422.915	2,7
Settembre	56.079	11,1	Gennaio-settembre	478.994	3,6
Ottobre	58.685	2,5	Gennaio-ottobre	537.679	3,5
Novembre	53.749	0,1	Gennaio-novembre	591.428	3,1
Dicembre	51.627	4,9	Gennaio-dicembre	643.055	3,3

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

Tavola 3 – Principali settori con contributo positivo e negativo alla variazione dell’export
(gennaio-dicembre 2025/gennaio-dicembre 2024)

	Gennaio - dicembre 2025	Gennaio-dicembre 2025/ gennaio-dicembre 2024	
	Mln di €	Var. %	Contributi alla variazione*
CF Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	69.244	28,5	2,5
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	68.961	9,8	1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	62.409	4,3	0,4
TOTALE MERCI	643.055	3,3	3,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	37.500	-7,0	-0,4
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	13.852	-15,3	-0,4
CB Prodotti tessili e dell’abbigliamento, pelli e accessori	60.813	-1,9	-0,2

* in punti percentuali

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

Tavola 4 – Principali mercati con contributo positivo e negativo alla variazione dell'export
(gennaio-dicembre 2025/gennaio-dicembre 2024)

	Gennaio-dicembre 2025	Gennaio-dicembre 2025/ gennaio-dicembre 2024		
	Mln di €	Var. assoluta	Var. %	Contributi alla variazione*
Stati Uniti	69.633	4.674	7,2	0,8
Svizzera	35.070	4.907	16,3	0,8
Spagna	38.155	3.658	10,6	0,6
Mondo	643.055	20.448	3,3	3,3
Turchia	13.702	-4.121	-23,1	-0,7
Cina	14.321	-1.014	-6,6	-0,2
Russia	3.709	-675	-15,4	-0,1

* in punti percentuali

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

Tavola 5 – Esportazioni dei paesi UE

	Gennaio-dicembre 2025	Gennaio-dicembre 2025/ gennaio-dicembre 2024	Gennaio-dicembre 2025	Dicembre 2025	Dicembre 2025/ dicembre 2024
	Mln €	Var. %	Quota %	Mln €	Var. %
UE 27	6.787.933	2,4	100,0	533.278	5,3
Germania	1.562.327	0,9	23,0	118.603	6,1
Paesi Bassi	875.772	2,9	12,9	73.072	6,9
Italia	643.055	3,3	9,5	51.627	4,9
Francia	604.296	2,0	8,9	53.214	6
Belgio	503.250	-1,8	7,4	38.913	0,4
Spagna	394.362	-0,4	5,8	30.285	-1,5
Polonia	366.455	3,6	5,4	28.383	6,9
Irlanda	261.583	17,4	3,9	16.748	6,8
Cechia	251.084	3,3	3,7	20.060	9,9
Austria	196.648	-0,6	2,9	14.660	4,7
Altri UE	1.129.100	3,6	16,6	87.712	6

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat

L'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India

In occasione del 16esimo vertice tra l'Unione Europea e l'India, tenutosi a New Delhi il 27 gennaio 2026, è stata annunciata la conclusione dei negoziati per un accordo di libero scambio – avviati nel 2007, sospesi nel 2013 e ripresi, dopo quasi un decennio di pausa, nel 2022. Per entrambe le parti, il raggiungimento dell'intesa significa promuovere un clima di maggiore certezza per gli scambi, per gli investimenti e per le catene di fornitura, e perseguire una minore dipendenza commerciale nei confronti di altri partner.

Il testo concordato tra le parti si pone in linea con gli impegni multilaterali assunti nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Dopo l'approvazione del Consiglio Europeo, le parti potranno procedere con la firma: l'entrata in vigore avverrà presumibilmente nel 2027. Nel frattempo, sono in corso anche delle trattative per un accordo sulla tutela delle indicazioni geografiche e per uno sulla protezione degli investimenti esteri.

Secondo il Kiel Institute for the World Economy, l'accordo di libero scambio dovrebbe generare, per entrambi i partner, vantaggi economici reciproci intorno allo 0,12-0,13 per cento del PIL, con un aumento del commercio bilaterale stimato tra il 41 e il 65 per cento.² Con riguardo alle barriere tariffarie, i dazi medi applicati dall'India alle importazioni dall'UE appaiono storicamente più elevati di quelli che l'Unione impone alle merci di provenienza indiana, con livelli particolarmente alti nel settore agroalimentare [Figura 1].

Figura 1 - Dazi MFN applicati alle importazioni bilaterali di Unione Europea e India



Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati OMC

² Si veda: Hinz, J., Langhammer, R., Mahlkow, H. & Thakur, V. (2026). The EU–India Trade Deal: Strategic Diversification in an Era of Uncertainty. *Kiel Policy Brief*, 202. Disponibile in: www.kielinstitut.de/fileadmin/Dateiverwaltung/IfW-Publications/fis-import/b8c8f99b-1df5-4f59-b948-43bc8275d45d-KPB202.pdf [consultato il 20 febbraio 2026].

Per citare qualche esempio sulle concessioni tariffarie a favore dell'Europa, attualmente in India i veicoli a motore sono soggetti a tariffe doganali anche del 110 per cento, destinate a scendere entro un decennio al 10 per cento (per una quota annua di 250mila veicoli). Per il settore macchinari e apparecchi elettrici sono in vigore dazi che raggiungono il 44 per cento, che verranno azzerati. Per la maggior parte delle apparecchiature ottiche e medicali, che presentano picchi del 27,5 per cento, sono previsti dazi pari a zero alla fine del decennio. Per quel che riguarda le esportazioni di prodotti chimici (dove il livello di protezione arriva attualmente fino al 22%) la rimozione delle aliquote riguarderà quasi tutte le voci. Anche nel caso della farmaceutica (in cui si riscontrano picchi dell'11%) è prevista una progressiva eliminazione delle tariffe.³ Nel caso del vino le tariffe indiane passeranno, al momento dell'entrata in vigore dell'accordo, dal 150 al 75 per cento, per poi scendere progressivamente al 20 per cento; per l'olio d'oliva i dazi saranno azzerati entro cinque anni. Nel complesso, secondo la Commissione Europea, entro 10 anni verranno eliminati (o ridotti) i dazi sul 96,6 per cento delle esportazioni UE, con un risparmio di oltre 4 miliardi di euro, pari al costo dei dazi doganali in ciascun anno.

Le concessioni accordate al partner indiano prevedono invece una riduzione o l'azzeramento dei dazi sul 97 per cento delle linee tariffarie (pari al 99,5% dell'export diretto in UE) dall'entrata in vigore dell'accordo – sui beni industriali, peraltro, si parte da un livello di protezione media molto contenuto). L'abbattimento delle tariffe riguarderà in gran parte settori ad alta intensità di manodopera, in cui rientrano il tessile, la pelletteria, le calzature, tè, caffè, spezie, articoli sportivi, giocattoli, pietre preziose, gioielli. In alcuni settori (per esempio, nel caso degli autoveicoli e dell'acciaio) l'accesso al mercato europeo prevederà tuttavia l'applicazione di quote tariffarie.⁴

Va rilevato che l'accordo – pur migliorando l'accesso al mercato – non interessa, per entrambe le parti, i prodotti agroalimentari ritenuti più sensibili: dal lato UE, per esempio, restano esclusi la carne bovina, il pollame, il riso, lo zucchero e l'etanolo. Come per gli altri accordi di libero scambio le importazioni di beni agroalimentari dall'India dovranno essere conformi alle normative sanitarie/fitosanitarie vigenti in UE.

Altri capitoli dell'accordo includono impegni volti a liberalizzare gli scambi di servizi (ad esempio in importanti ambiti quali i servizi finanziari e il trasporto marittimo) e norme sul movimento delle persone, in modo da istituire un regime prevedibile per la fornitura di servizi in entrambe le direzioni. Il documento presenta inoltre sezioni relative alle clausole di salvaguardia (attivabili in caso di pratiche commerciali sleali), alla trasparenza delle normative sugli scambi e sugli investimenti, alla semplificazione delle procedure doganali, alla protezione dei diritti di proprietà intellettuale (in conformità all'accordo multilaterale Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights, TRIPS), prevedendo strumenti volti a garantire l'effettiva applicazione di tali diritti, e una sezione che regola l'accesso delle parti agli appalti pubblici.

GLI SCAMBI COMMERCIALI TRA ITALIA E INDIA

Tra i paesi extra UE, l'India rappresenta il 14esimo mercato di sbocco per l'Italia mentre, in termini di approvvigionamenti, è il sesto paese fornitore.

Rispetto al 2024 l'interscambio commerciale tra Italia e India ha mostrato dinamiche divergenti. Le esportazioni italiane verso l'India sono cresciute del 9,4 per cento, raggiungendo un valore di 5,7 miliardi di euro [Tavola 1]. Dal punto di vista della composizione settoriale, un'ampia quota delle vendite ha riguardato il comparto della meccanica (36,5%), seguito da quello chimico (10,6%) e dalla metallurgia (9,2%). I comparti che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export nel 2025 sono stati la farmaceutica (+100,7%), i mezzi di trasporto (+58,4%) e la metallurgia (+27,7%). Le vendite di apparecchi elettrici e quelle di prodotti agricoli hanno registrato incrementi a doppia cifra (rispettivamente, +11,9% e +10,7%).

³ Si veda: Commissione Europea. *Factsheet - EU-India Free Trade Agreement: Main benefits*. Disponibile al link: https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/india/eu-india-agreements/factsheet-eu-india-free-trade-agreement-main-benefits_en [20 febbraio 2026]

⁴ Si veda: Department of Commerce, Ministry of Commerce and Industry, Government of India. (2026, 27 gennaio). *Factsheet India and European Union Trade Agreement*. Disponibile in www.commerce.gov.in/wp-content/uploads/2026/01/Factsheet-on-India-EU-trade-deal-27.1.2026.pdf [20 febbraio 2026]

L'import ha raggiunto, nel 2025, un valore di 8,5 miliardi di euro, evidenziando una particolare concentrazione degli acquisti nelle materie prime e nei beni intermedi: i metalli di base e i prodotti in metallo, infatti, hanno pesato per il 19,5 per cento, seguiti dai prodotti chimici (14,2%) e da coke e prodotti petroliferi (9,5%). Il comparto tessile, abbigliamento, pelli e accessori, inoltre, ha raggiunto quasi il 12% sul totale delle importazioni. Il calo delle forniture provenienti dall'India (-6,7%) è in parte attribuibile alla riduzione dei prezzi all'import delle materie prime. Tra i comparti che hanno registrato le flessioni più marcate si segnalano quelle di computer e apparecchi elettronici (-55%), prodotti in legno (-32,9%), prodotti in metallo (-19,8%) e prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-11,4%).

Tavola 1 - Interscambio commerciale tra Italia e India, per settore
Valori in milioni di euro

	Export 2025	Peso % sul totale export	Var.% 2025/2024	Import 2025	Peso % sul totale import	Var.% 2025/2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	74	1,3	10,7	358	4,2	5,9
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	57	1,0	10,2	56	0,7	-11,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	87	1,5	8,2	368	4,3	21,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	172	3,0	6,4	1.016	11,9	2,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	58	1,0	-10,1	33	0,4	-32,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4	0,1	10,1	810	9,5	38,0
Sostanze e prodotti chimici	604	10,6	1,1	1.216	14,2	7,8
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	446	7,8	100,7	252	3,0	14,7
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	228	4,0	-9,7	313	3,7	-6,5
Metalli di base e prodotti in metallo	523	9,2	27,7	1.665	19,5	-19,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	246	4,3	-12,7	621	7,3	-55,0
Apparecchi elettrici	284	5,0	11,9	284	3,3	18,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.084	36,5	-0,5	772	9,0	-0,3
Mezzi di trasporto	308	5,4	58,4	362	4,2	19,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	251	4,4	9,0	373	4,4	5,1
Altri prodotti	277	4,9	11,7	47	0,6	121,4
Totale	5.702	100,0	9,4	8.545	100,0	-6,7

Fonte: elaborazioni Agenzia ICE su dati Istat